



*Un 1° giugno in piazza San Giovanni a Roma per decine di migliaia di pensionati Spi, Fnp, Uilp, che si battono contro il blocco delle rivalutazioni delle pensioni e per una riforma vera della previdenza oltre che per una sanità pubblica universale*

Zanolla a pagina 3

## Pensione di cittadinanza: a chi spetta

Carlo Litrico

Il reddito di cittadinanza (di cui parliamo a pag. 5) diventa pensione di cittadinanza quando si riferisce a nuclei familiari composti esclusivamente da pensionati che hanno già compiuto i 67 anni di età. Può spettare anche ai nuclei familiari in cui siano presenti, oltre al pensionato ultra sessantasettenne, anche altri soggetti di età inferiore a 67 anni, purché siano disabili gravi o non autosufficienti. Il nucleo familiare può essere costituito da una sola persona che abbia, comunque, già compiuto i 67 anni di età.

I requisiti economici da rispettare per la pensione di cittadinanza sono sostanzialmente gli stessi previsti per il reddito di cittadinanza. Tali requisiti sono: a)

reddito Isee non superiore a 9.360 euro; b) reddito immobiliare, esclusa la casa di abitazione, non superiore a 30.000 euro; c) reddito patrimoniale (conti correnti, libretti di risparmio, eccetera) non superiore a 6.000 euro, che può arrivare fino a 10.000 se nel nucleo sono presenti più persone; d) non possedere auto o moto di elevata cilindrata acquistati recentemente; e) reddito disponibile, come rilevato dalla dichiarazione Isee, non superiore a 7.560 euro, moltiplicato per il coefficiente della scala di equivalenza, in base ai componenti del nucleo.

A questo punto dobbiamo precisare un concetto che forse non è stato chiaramente evidenziato durante la propaganda informativa

della prestazione assistenziale, e cioè che la pensione di cittadinanza si divide in due parti: 7.560 euro vanno a integrazione del reddito e 1.800 euro spettano solo per l'eventuale pagamento dell'affitto di casa. Quindi, i pensionati che vivono in casa propria, o in usufrutto, o in concessione gratuita, e non pagano l'affitto, non possono avere diritto, in nessun caso e a prescindere dal reddito pensionistico, ai 1.800 euro annui della pensione di cittadinanza. Per spiegare il concetto, presentiamo alcuni esempi di calcolo di pensione di cittadinanza.

**1) pensionato solo di 68 anni che vive in affitto**, con pensione minima con la maggiorazione sociale: l'importo annuo della pensione

è di **7.743,45** euro. Come detto, il nostro pensionato ha come limite di reddito l'importo di € 7.560 + l'importo di € 1.800 perché paga l'affitto. Quindi il suo limite di reddito è di € 9.360. Il calcolo della Pensione di Cittadinanza si fa, più o meno, così:  $9.360,00 - 7.743,45 = 1.616,55$ . Dividendo per 12 questa somma, otteniamo una pensione di cittadinanza mensile pari a € **134,71**.

**2) pensionato solo di 68 anni che vive in casa propria**, con una pensione minima con la maggiorazione sociale. Il calcolo del reddito disponibile è uguale a quello del pensionato che vive in affitto, ovvero il reddito sarà di euro **7.743,45**. Questa volta, però, per determinare la quota di pensione

(Continua a pagina 8)

Numero 3  
Giugno 2019

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

La casa  
dell'anziano

A pagina 2

25 Aprile col Rusco

A pagina 2

L'Europa  
protagonista  
di RisorsAnziani

A pagina 4

Rinnovato l'accordo  
con Anci

A pagina 4

Così la pensione  
di cittadinanza

A pagina 5

I nuovi Anf

A pagina 5

Federconsumatori:  
Tra profili  
e profilazione

A pagina 7

Cambio segretario  
dei Colli

A pagina 7

Alla scoperta della  
lega del Trifoglio

A pagina 8

## La casa dell'anziano

Gabriele Giannella – Medico ed esperto dei problemi degli anziani

Per concludere l'argomento della sicurezza in casa, ci rimane da affrontare nel dettaglio la camera da letto, che rappresenta uno degli ambienti più importanti.

Nella camera da letto bisognerebbe mantenere gli spazi il più sgombri possibile, rimuovendo gli oggetti e i mobili di cui l'anziano/a non si serve più.

Occorre fornire la stanza di un'adeguata illuminazione, con punti luce anche nei punti di passaggio, oltre che al centro degli ambienti, e con interruttori posizionati in maniera non dover percorrere tratti al buio per accendere o spegnere la luce nell'ambiente.

Lampade e interruttori dovrebbero essere quindi a portata di mano per l'anziano a letto, in modo da non doversi mai muovere al buio. Si può considerare l'uso di piccoli punti luce notturni, sempre accesi, che sono particolarmente utili perché la persona anziana si sveglia spesso durante la notte, ad esempio per andare in bagno. Questo aspetto è importante perché spesso il buio può disorientare l'anziano e metterlo a rischio.

Spesso gli anziani, se fanno fatica ad addormentarsi, hanno l'abitudine di vedere la televisione. Sarebbe opportuno attivare il temporizzatore di spegnimento perché la luce in realtà (e non solo per gli anziani) è un forte fattore di disturbo del sonno perché interferisce con il ciclo sonno/veglia inibendo i meccanismi di produzione di melatonina.

In generale è opportuno evitare il mobilio con angoli aguzzi e sporgenti e, nel caso non sia possibile sostituirlo, si possono utilizzare dei paraspigoli. In generale è utile fissare alle pareti i mobili alti

e pesanti (come le librerie), o per qualche motivo instabili, in quanto l'anziano può appoggiarsi per mantenere l'equilibrio rischiando di rovesciarli e cadere con essi. Per questo motivo è anche opportuno non posizionare oggetti, soprammobili o altro per evitare che cadano accidentalmente se afferrati. Gli stipiti degli armadi non devono trovarsi troppo in alto (oltre i 170 cm) o in basso (sotto i 50 cm), mentre i cassetti dovrebbero essere a portata di braccio (tra i 60 e i 120 cm da terra), su guide scorrevoli con fermi di fine corsa. Per utilizzare agevolmente le parti superiori degli armadi, senza che l'anziano sia tentato di utilizzare delle scale, si possono applicare i cosiddetti servetti manuali o elettrici, che consentono di abbassare senza sforzo la parte superiore degli armadi portandoli a portata di braccio. L'arredo più importante è senza dubbio il letto. Le dimensioni possono essere quelle preferite dall'anziano, ma si deve porre attenzione soprattutto alle altezze: il letto è troppo alto se i piedi non toccano il pavimento quando ci si siede sul bordo del letto. In questo caso si può rimuovere il supporto esterno del letto o usare un materasso più basso. Al contrario, il letto è troppo basso se le ginocchia dell'anziano sono sotto le anche quando la persona è seduta. In questo caso l'anziano, anche se usualmente in grado di farlo, potrebbe avere difficoltà ad alzarsi dal letto, soprattutto se dovesse sentirsi male. Si devono apporre, in questo caso, dei puntali di protezione sulle gambe del letto per aumentarne l'altezza.

Sono da preferire letti con sponde imbottite, non troppo larghe, senza testiera ai

pie di del letto, e disposti in maniera tale da avere ai lati del letto spazio sufficiente per muoversi e manovrare eventuali ausili per la deambulazione, nonché curare anche che tutto il percorso dal letto al bagno sia sgombro da oggetti o da ingombri e sufficientemente illuminato. Infine, per evitare di cadere o scivolare, levare i tappeti, soprattutto se spessi, o eventualmente porre al di sotto le retine antiscivolo che impediscano loro di muoversi. Evitare anche le pantofole aperte e preferire quelle chiuse sul tallone.

Con gli ultimi brevi articoli abbiamo cercato di individuare le principali problematiche legate al mantenimento dell'anziano al proprio domicilio. L'argomento non sarebbe completo se non accennassimo brevemente anche alle più recenti tecnologie che aiutano a mantenere gli anziani nella propria abitazione con una elevata sicurezza. Si tratta della cosiddetta "domotica", cioè l'insieme delle nuove tecnologie per il controllo domestico. Ormai, con una modesta spesa, esistono sensori domestici, collegabili a distanza, di fuga di gas, di temperatura, di allagamento, e sensori personali di caduta, di movimento, di altezza dal letto, di localizzazione dell'anziano. Si può arrivare anche a forme complesse di teleassistenza e di controllo a distanza delle situazioni patologiche più frequenti. Si tratta di sviluppi fondamentali perché abbinano la possibilità di una permanenza al proprio domicilio delle persone a un costo nettamente inferiore a quello della loro istituzionalizzazione in strutture protette o anche solamente in abitazioni appositamente costruite. ■

## La Vita Rustica

Giorgio Pellacani



Presso la Biblioteca Comunale di Schivenoglia **Dino Raccanelli** ha presentato la sua ultima pubblicazione, *La Vita Rustica*, in un incontro organizzato dalla lega Spi Cgil di Poggio Rusco, con il patrocinio del Comune di Schivenoglia e dell'Associazione Arte e Cultura Schivenoglia. La lettura della *Vita Rustica* è una bella opportunità per concedersi di fare un tuffo nel passato, ma soprattutto per capire come è cambiato il mondo. Ancora una volta Dino Raccanelli diventa la memoria storica di un tempo ormai passato. Sono intervenuti il sindaco di Schivenoglia Katia Stolfinati, per la segreteria dello Spi Cgil Enrica Chechelani e per la lega del Rusco Albino Pinzetta. Hanno conversato con l'autore Danilo Bizzarri, scrittore di racconti di storia locale, ed Erica Ardeni, giornalista dello Spi Cgil Lombardia. ■

## RisorsAnziani a Brescia

Il Festival RisorsAnziani dello Spi Cgil Lombardia si è tenuto nelle settimane scorse nella città di Brescia. Dibattiti e approfondimenti lo hanno caratterizzato. La foto ritrae le compagne e i compagni dello Spi Cgil di Mantova che hanno partecipato agli eventi. ■



## 25 Aprile col Rusco

Giorgio Pellacani

Una delegazione dello Spi Cgil lega del Rusco, composta da Vanda Roveri, Bruno Bernardoni e Giovanni Martinelli, portando i nostri simboli e valori ha partecipato a Poggio Rusco alla celebrazione del 25 Aprile, Festa della Liberazione.

Nel corso della celebrazione, che si è svolta presso l'Ara monumento eretta a ricordo del sacrificio di tanti giovani, è stato ricordato



che quest'anno ricorreva il 74° anniversario dell'operazione Herring, ultimo lancio di guerra del secondo conflitto mondiale durante il quale caddero 31 valorosi paracadutisti della Centuria Nembo e dello Squadrone Folgore. Una seconda delegazione guidata dal segretario della lega Albino Pinzetta ha partecipato alle celebrazioni tenutesi a San Giovanni del Dosso. ■

## La Nuvola della Non Violenza

"La donna va amata,  
non maltrattata"

Se vuoi inviare una tua riflessione o lettera sul tema per la nostra Nuvola della Non Violenza scrivi a [spimantova@cgil.lombardia.it](mailto:spimantova@cgil.lombardia.it)

# Ci daranno retta? Noi insisteremo, perseverare è necessario

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

In rappresentanza di sedici milioni di pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil sono andati a Roma il 1° giugno a manifestare

Tra la pubblicazione dei risultati delle elezioni europee e l'uscita di questo numero di *Spi Insieme* vi è stata, infatti, la manifestazione nazionale unitaria a Roma dei sindacati pensionati. La parola d'ordine alla base della manifestazione è stata **Dateci retta, abbiamo 16 milioni di buoni motivi.**

Cinque sono i punti per i quali abbiamo manifestato, li voglio ricordare perché non dobbiamo perderli di vista e dovranno rimanere al centro della nostra azione anche nei prossimi mesi: **1.** rivendichiamo una **effettiva tutela delle pensioni**, dobbiamo far cambiare la politica dei governi che ogni volta invece di combattere gli evasori guardano verso i pensionati come fossero un bancomat, gli anziani non sono il pozzo di san Patrizio e le pensioni che percepiscono le hanno guadagnate con anni di sacrifici e di lavoro; **2.** chiediamo che finalmen-

te vi sia una **legge sulla non autosufficienza** oramai diventata una emergenza nazionale, una legge che dia risposta al crescente numero di persone interessate e alle tantissime famiglie in difficoltà;

**3.** chiediamo che sia garantito in tutto il paese il **diritto di curarsi**. Bisogna poi intervenire sulle lunghe liste di attesa. La nostra società sta invecchiando e sono necessarie risposte concrete e non possiamo accettare che vi siano persone che rinunciano alle cure. Il servizio sanitario va adeguatamente finanziato a partire dal territorio investendo nelle cure intermedie e nella domiciliarità;

**4.** chiediamo che le persone anziane siano considerate una risorsa come da tempo noi affermiamo nelle nostre manifestazioni e convegni anche in Lombardia è perciò necessario che ci si impegni nell'assicurare a tutti un **invecchiamento sereno e in salute**; **5.** crediamo sia ora che si intervenga concretamente per **ridurre il carico fiscale** che pesa sui pensio-



nati italiani, i **più penalizzati d'Europa**. È ora che si faccia una concreta lotta alla evasione fiscale, sono troppi i miliardi di euro evasi nel nostro paese ed è grave che da questo lato nessun governo pare interessato ad intervenire.

A queste nostre rivendicazioni, per ora il governo, ha risposto bloccando le rivalutazioni dal 1° gennaio a tutte le pensioni superiori ai 1.539 euro lordi. Sono ben cinque milioni e mezzo i pensionati che si sono visti riprendere i soldi delle rivalutazioni previste dalla legge e dagli accordi sottoscritti che recuperavano in parte l'inflazione del 2018. Così l'aumento di gennaio,

febbraio e marzo 2019 se li sono ripigliati e, mentre ci tagliavano, ci prendevano in giro definendoci *avari*. Il danno fatto a questi pensionati sarà irreparabile e prolungherà i suoi effetti economici per tutta la loro vita.

Nei primi tre mesi del 2019 sono cento i milioni che dapprima ci sono stati erogati e che poi ci sono stati sfilati dalle tasche, a fine anno saranno 415 milioni. Mentre, a detta del dipartimento previdenza dello Spi nazionale in totale nel triennio saranno tre miliardi e 600 milioni soldi che saranno sottratti alla capacità di spesa delle famiglie anziane italiane e che non

saranno mai più restituiti. Anche la pensione di cittadinanza è stata un bluff. Gli anziani poveri che riusciranno a ottenerla saranno pochi, forse neppure il 3 per cento ma risibile sarà il vantaggio economico che risulta essere irrisorio. Infine con la quota cento che, oltre a essere temporanea, non avvantaggia i lavoratori veramente in difficoltà ma ne favorisce solo una parte. La chiamano riforma, ma è il suo contrario: un intervento temporaneo che introduce enormi disparità di trattamento tra lavoratori che hanno condiviso in tutto e per tutto la stessa esperienza lavorativa... Per poi svanire nel nulla, tornando nel mondo dal quale era venuto: quello delle promesse elettorali insostenibili. A fronte di queste considerazioni e a seguito della nostra mobilitazione ci chiediamo: i risultati elettorali che conseguenze avranno sulle nostre rivendicazioni? È una domanda alla quale il governo dovrà rispondere, per questo il nostro slogan è e rimane: **caro governo dacci retta.** ■

## Una nuova segreteria per lo Spi Lombardia

Con l'81,88 per cento dei voti favorevoli lo scorso 5 aprile è stata eletta la nuova segreteria Spi Lombardia. Insieme a **Valerio Zanolla**, segretario generale, e a **Merida Madeo**, riconfermata, nel gruppo dirigente ci sono Marinella Magnoni, Mauro Paris, Sergio Pomari e Federica Trapletti.

Per **Marinella Magnoni**, iscritta alla Cgil dal 1993 e allora delegata della scuola, si tratta di un *ritorno* allo Spi: entrata nel 2013 in segreteria a Varese ne è stata il segretario generale dal 2014 al 2016 quando è stata eletta nella segreteria Cgil Lombardia. Diverso il percorso di **Mauro Paris** che, iscritto alla Filcams, approda nel 1992 all'Inca di Bergamo. Nel giugno del 2010 diventa coordinatore dell'Inca Lombardia mentre dal 2011

è anche membro del cda di Sintel, la società di servizi informatici della Cgil lombarda. Già segretario generale dello Spi di Lecco, poi di Lodi e di Como **Sergio Pomari** ha mosso i suoi primi passi sindacali in Fiom negli anni '70. Ha ricoperto anche la carica di segretario generale dei tessili e Flai pri-

ma di approdare allo Spi di Lecco nel 2006. Da Brescia arriva **Federica Trapletti** che si è iscritta alla Fiom nel 1998 diventando poi funzionaria nel 2004 e segretaria nel 2011 vivendo la difficile fase della divisione sindacale e degli accordi separati. Nel 2017 entra nella segreteria confederale di Brescia. ■



Da sinistra: Valerio Zanolla, Stefano Landini, Sergio Pomari, Merida Madeo, Marinella Magnoni, Federica Trapletti, Ivan Pedretti e Mauro Paris



## Lo Spi per la legalità

Dal 2 al 4 maggio scorso lo Spi nazionale ha organizzato a Palermo una serie di incontri dedicati al tema *Dalla parte giusta. Memorie, parole e azioni per la legalità*. All'iniziativa ha partecipato anche una folta delegazione degli Spi comprensoriali della Lombardia. Nella foto un momento dell'incontro *Il sindacato dove serve*, cui hanno partecipato il sindaco di Palermo **Leoluca Orlando**, i segretari generali dello Spi, **Ivan Pedretti**, della Cgil, **Maurizio Landini**, e dello Spi Sicilia **Maurizio Calà**. Le iniziative si sono concluse con una visita commemorativa a Portella della Ginestra e al cimitero di Piana degli Albanesi. ■

# L'Europa protagonista di RisorsAnziani

Alessandra Del Barba – Spi Brescia

L'Europa del futuro protagonista della quinta edizione di *Festival RisorsAnziani 2019*, che si è tenuto a Brescia, promosso dallo Spi del territorio e dallo Spi Lombardia, tra il 20 e il 22 maggio.

Di Europa si è parlato da più punti di vista: sindacale, storico e culturale. Con l'inaugurazione di lunedì 20, al Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia con il saluto del sindaco Emilio Del Bono e della segretaria generale della Camera del Lavoro di Brescia Silvia Spera. Il Festival è stato poi presentato dai segretari generali di Spi Lombardia e Spi Brescia, Valerio Zanolla e Pierluigi Cetti. Sono seguiti gli interventi di Lorena Pasquini, responsabile dell'Archivio storico della Camera del Lavoro di Brescia, che ha proposto una riflessione sull'Europa in chiave storica, con particolare attenzione ai diversi approcci tra le generazioni al tema, e di Stefano Landini, segretario Spi nazionale, che si è concentrato sul ruolo che lo Spi può avere nel rivendicare, a tutti i livelli di governo, politiche sociali adeguate ai mutati bisogni della società. Si è proseguito martedì 22 nella splendida cornice dell'Auditorium Santa Giulia. *Europa sociale e previdenziale* è stato il tema del dibattito moderato da Federica Trapletti, segreteria Spi Lombardia, e introdotto da Cetti che ha parlato della dimensione sociale dell'integrazione europea. Matteo



Il convegno con Mieli

Jessoula, dell'Università degli Studi di Milano, ha presentato la ricerca sui sistemi previdenziali dei vari paesi e il dibattito è stato poi arricchito dagli interventi di Franco Rampi, Civ Inps nazionale, e Roberto Ghiselli, segreteria Cgil nazionale. È emerso il quadro di un paese che ha subito profondi cambiamenti in ambito previdenziale divenendo lo Stato in cui l'età per la pensione di vecchiaia è più alta e in cui, tra i problemi, spicca quello di una disuguaglianza sensibilmente elevata, con un rischio alto di povertà anche tra gli ultra 65enni. Ne consegue che, per avere un welfare effettivamente tutelante, ci si dovrà dotare di strumenti atti a fare fronte ai cambiamenti sociali, demografici e del mercato del lavoro intervenuti in questi anni, come lo Spi continua a chiedere.

giornalista e storico Paolo Mieli. Dopo la relazione introduttiva di Valerio Zanolla, che ha toccato i punti più complessi sui cui si deve concentrare l'azione dello Spi, e di Elena Lattuada, segretaria generale Cgil Lombardia, che ha rilevato alcune delle problematiche connesse al mondo del lavoro, è intervenuto Mieli. Un contributo il suo che ha posto l'accento sulle sfide che attendono le giovani generazioni, sui vincoli legati all'integrazione europea,

sessore alla cultura Laura Castelletti. Molti gli spunti di riflessione: tutti gli interventi verranno pubblicati integralmente nel numero dedicato di *Nuovi argomenti*, disponibile anche on line.

Ci sono stati, poi, momenti, molto partecipati e apprezzati, dedicati alla visita della città per scoprirne i tesori culturali e artistici, accompagnati da Bresciastory. La conoscenza di un luogo non può prescindere dalla sua storia. Nel caso di Brescia parlare di passato significa necessariamente affrontare il ricordo del 28 maggio 1974, data delle strage di piazza della Loggia: nel pomeriggio di martedì si è svolto un sentito momento commemorativo in collaborazione con Casa della Memoria, con l'intervento di Manlio Milani.

Tra gli obiettivi di RisorsAnziani, quello dell'incontro tra generazioni. Oltre all'intervento di Azra Hasani, Studenti per Udu, durante il convegno di martedì, importante è stata la collaborazione con Bazzini Consort. Questi giovani musicisti – sia allievi che diplomati di conservatorio – ci hanno accompagnato sin dall'inaugurazione. A loro è stato affidato uno degli eventi principali del Festival: il concerto sinfonico *Un nuovo mondo in piazza* nella serata di martedì 21 nella Chiesa di San Giuseppe. Un momento molto gradito che ha riscosso un notevole successo. ■



Mercoledì 22, alla sala San Barnaba, il convegno *Europa tra passato e futuro* ha rappresentato il momento più partecipato del Festival: una discussione sul domani, sulla percezione di Europa tra le generazioni, moderata da Massimo Lanzini del Giornale di Brescia con la partecipazione del noto

sulle opportunità di un processo le cui radici storiche sono profonde. Le conclusioni sono state affidate a Ivan Pedretti, segretario generale Spi Cgil nazionale. Presente il Comune in tutte le giornate, oltre che col sindaco, con l'assessore ai Servizi sociali Marco Fenaroli e il vicesindaco e as-

## Rinnovato l'accordo con l'Anci

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

Lo scorso 4 aprile è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Anci Lombardia, Cgil-Cisl-Uil e il sindacato dei pensionati Spi-Fnp-Uilp. Con questa intesa si da continuità agli impegni sottoscritti nel 2016. Si riconferma l'importanza di mantenere un sistema di relazioni sindacali diffuso, che consenta ai territori un intervento atto ad affrontare il sistema dei servizi associati degli enti. Il nuovo protocollo introduce alcuni elementi di novità, che renderanno la già importante negoziazione, sviluppata dalle varie leghe con competenza, ancora più interessante.

In tema di autonomia regionale differenziata, l'intesa sottolinea l'importanza di mantenere un confronto sul complessivo riordino e governo del territorio. Per quanto ci riguarda, avverto la necessità di definire un nostro punto di vista che possa trasformarsi in proposta condivisa. Un'altra importante sfida riguarda il confronto sui temi ambientali e lo sviluppo sostenibile, nonché la qualità del lavoro, la sostenibilità sociale che le organizzazioni internazionali degli stati, in particolare l'Onu con l'approvazione di agenda 2030, si danno come obiettivo.

Si condivide la necessità di coniugare la cultura dell'attenzione all'ambiente e alla tutela del territorio e delle sue risorse (aria, acqua e suolo) con quella della prevenzione, della salute e del lavoro di qualità. A questo scopo, le parti sono impegnate a seguire l'attuazione in Lombardia dell'agenda urbana 2030, attraverso momenti comuni di approfondimento e di confronto, con lo scopo di giungere a indirizzi condivisi. Si è concordato di affrontare tale tema in un accordo specifico. Viene ribadita la centralità dei Piani di Zona, ed il concorso delle orga-

nizzazioni sindacali, maggiormente rappresentative, alla partecipazione ai tavoli della programmazione territoriale dei servizi strettamente intrecciata con l'attuazione della riforma socio sanitaria regionale. Particolare attenzione va posta al problema dell'invecchiamento della popolazione e a ciò che determina: disabilità, non autosufficienza e quindi crescente bisogno d'assistenza e di copertura dei costi. Uno dei problemi maggiori delle famiglie lombarde è infatti la non autosufficienza delle propri famigliari, è necessario un ripensamento in materia di

cura, assistenza, trasporti, domiciliarità. Si è condivisa la necessità di aumentare il Fondo sanitario regionale per far fronte al continuo aumento delle rette Rsa. Le parti condividono la necessità di sperimentare un fondo regionale per la non autosufficienza allo scopo di garantire il diritto alla cura e all'assistenza, tale fondo dovrà avere carattere universale e essere finanziato in maniera universalistica. Trovano inoltre rilevanza i punti che riguardano le politiche della casa, l'integrazione e l'accoglienza, l'attenzione agli appalti e il lavoro regolare. ■

# Così la pensione di cittadinanza

Marinella Magnoni – Segreteria Spi Lombardia

Il 27 marzo scorso, con la conversione in legge del decreto 4/2019, è stato approvato definitivamente il reddito di cittadinanza e, con esso, la pensione di cittadinanza. Nel passaggio dal decreto alla legge non si aggiunge granché rispetto a quanto già definito in precedenza. Due sono le modifiche più rilevanti.

Una riguarda le famiglie con disabili gravi. Infatti i nuclei familiari in cui è presente una persona con disabilità grave o non autosufficiente possono fruire della pensione di cittadinanza anche se tale persona non ha ancora 67 anni. Ciò vale solo nel caso che il disabile sia il solo componente ad avere meno di 67 anni in quella famiglia. Altrimenti la richiesta che può essere fatta è di Reddito di Cittadinanza.

L'altra modifica riguarda l'eliminazione di ogni vin-

colo riguardante il prelievo, in contanti, della pensione di cittadinanza. L'importo spettante ogni mese a titolo di integrazione al reddito potrà, quindi, essere speso interamente in contanti.

Si è voluto, in questo modo, venire incontro a tutta una categoria di persone che, vista l'età, hanno poca dimestichezza con i pagamenti elettronici.

Per il resto, rimangono d'attualità tutte le valutazioni che, come sindacato, abbiamo già espresso. Si tratta, infatti, di una misura che, nonostante il nome, con la pensione c'entra poco o niente. È semplicemente una misura di contrasto alla povertà economica e all'esclusione sociale delle persone anziane che, tra l'altro, interesserà un numero ridotto di anziani in povertà. Riguarda i cittadini over 67 anni (con l'eccezione ricor-

data prima relativa ai disabili) che si trovano in difficoltà economiche perché vivono sotto la soglia di povertà, fissata a € 9860 annui. Il beneficio è riconosciuto al nucleo familiare, composto da una o più persone, e prevede due elementi:

- un'integrazione al reddito di 7.650 euro, valore moltiplicato per una scala di equivalenza rapportata al numero dei componenti il nucleo familiare;
- un'integrazione di 1.800 euro per quei nuclei che risiedono in abitazioni in affitto oppure gravati da un mutuo. Il beneficio annuo non può essere superiore a 9.360 euro, per le persone totalmente prive di reddito, e non può essere inferiore a 480 euro, valore, quest'ultimo, che corrisponde all'importo accreditato sulla carta acquisti.

Questa nuova misura si ag-

giunge agli altri sostegni che già esistevano nel nostro ordinamento previdenziale:

- **pensione integrata al trattamento minimo** da 7.743 euro a 8.443 euro a 67 anni;
- **assegno sociale** di 6.120 euro a 67 anni e di 8.442 euro a 70 anni;
- **assegno sociale sostitutivo** per gli invalidi civili di 5.954 euro con 67 anni di età e di 8.442 euro con invalidità al 100 per cento.

A noi (e ai nostri volontari) viene richiesta, quindi, una ancora maggiore attenzione nel dare informazioni e consigli rispetto le misure a cui accedere. Anche per la pensione di cittadinanza, come per il reddito di cittadinanza, vi è il rischio concreto, già supportato dai dati delle domande presentate e degli importi effettivamente erogati, che si tratti, alla fine, di misure che rispondono solo in minima parte alle

problematiche relative alla povertà. Soprattutto perché la povertà, o meglio, le povertà sono nel nostro Paese, come ovunque, questioni complesse, determinate dall'assommarsi di più fattori. Fattori sociali, culturale e psicologici, non solo economici, che richiedono un approccio globale alle persone e alle famiglie. E richiedono anche un'efficiente rete di servizi sociali sul territorio. L'aver scelto di concentrare, con il reddito di cittadinanza, quasi tutta l'attenzione sul lavoro, che è solo una (seppur fondamentale) dimensione della povertà porta anche a una marginalizzazione dei servizi sociali comunali, che però sono gli unici ad avere le competenze necessarie per comprendere i molteplici volti della povertà. Soprattutto quando si tratta di minori, anziani, persone fragili. ■

## I nuovi assegni al nucleo familiare

Gianbattista Ricci – Inca Lombardia

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (Anf) sono annualmente rivalutate secondo le rilevazioni dell'Istat, in base alla variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati che tra l'anno 2017 e l'anno 2018 è risultata pari a 1,1 per cento. Pertanto **i livelli reddituali per il periodo luglio 2018 - giugno 2019 sono incrementati di tale percentuale**. I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di giugno 2019 e fino alla verifica

dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali. L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio 2019 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2019 relativi ai redditi 2018. Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio - giugno 2019 con riferimento al reddito 2017.

**Hanno diritto** agli Anf i

pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2018 o anni precedenti (per variazione reddito) e **i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili al 100%** (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.640,88 (escluso l'assegno d'accompagnamento). Il diritto agli Anf è riconosciuto dal 5 giugno 2016 (entrata in vigore della legge 76/2016) anche **alle unioni civili**, tra persone dello stesso sesso, registrate nell'archivio dello stato civile, nonché alle coppie **conviventi di fatto** che abbiano stipulato il contratto di convivenza

qualora dal suo contenuto emerga con chiarezza l'entità dell'apporto economico di ciascuno alla vita in comune. **Per beneficiare del diritto** o per comunicare variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, i pensionati devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale, tramite il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano **presenti entrambi i coniugi senza figli**. Nei casi di diversa

composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito **www.spicgil-lombardia.it** o presso le nostre sedi o quelle del patronato Inca.

N.B. A partire da aprile 2019 le domande di Anf, per i lavoratori dipendenti del settore privato, devono essere presentate esclusivamente per via telematica all'Inps, e non più direttamente in forma cartacea al datore di lavoro. Per informazioni e presentazione delle domande rivolgetevi alle sedi Spi e Inca. ■

### Nuclei familiari senza figli (Tab. 21/A) (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare lordo anno 2018 per periodo dal 1 luglio 2019

Reddito familiare annuo (Euro)		Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
		1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a	25.469,94	51,13	90,89	130,67	170,43	210,20	249,96	
25.469,95 -	28.940,00	39,77	79,53	113,62	159,07	204,51	238,60	
28.940,01 -	32.413,45	28,40	62,49	96,58	142,02	198,84	227,24	
32.413,46 -	35.885,55	11,36	45,45	79,53	124,98	187,47	215,88	
35.885,56 -	39.358,35	-	28,40	62,49	113,62	181,80	204,51	
39.358,36 -	42.830,43	-	11,36	45,45	96,58	170,43	193,16	
42.830,44 -	46.302,58	-	-	28,40	68,17	153,38	176,11	
46.302,59 -	49.775,33	-	-	11,36	39,77	136,35	159,07	
49.775,34 -	53.246,08	-	-	-	11,36	119,31	147,71	
53.246,09 -	56.719,57	-	-	-	-	56,82	130,67	
56.719,58 -	60.191,65	-	-	-	-	-	56,82	

# C'è spazio per tutti, cosa aspettate?

Il 25° dei Giochi di LiberEtà in crociera

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Quando leggerete quest'articolo mancheranno meno di novanta giorni alla partenza e poi la nave scioglierà gli ormeggi dirigendosi in mare aperto alla volta di Barcellona e Marsiglia. Forse sa-

ai nostri iscritti. Chi si iscrive al sindacato lo fa perché chiede di essere tutelato e chiede di beneficiare di servizi fiscali e previdenziali a lui utili. La crociera invece è un di più, è uno dei valo-

a Roma con i nostri figli e i nostri nipoti a manifestare per una politica economica utile ai lavoratori e i pensionati. Poi il 2 marzo a Milano nella manifestazione antirazzista a sostegno dell'ap-

questo giornale che arriva nelle case di tutti gli iscritti allo Spi Lombardia. Faremo tante altre cose prima del 17 ottobre quando la nave salperà dal porto di Savona, le faremo come sempre con entusiasmo e applicazione, sarà poi giusto ritagliarci uno spazio per rilassarci, la crociera sarà anche questo, oltre a un involucro che conterrà le tradizionali finali dei Giochi di LiberEtà, quest'anno come detto giunte alla venticinquesima edizione. Sarà una crociera d'argento aperta ai nostri attivisti e ai nostri iscritti. Si tratta di una manifestazione che nel tempo è cresciuta e si è modificata, conservando sempre lo spirito iniziale di inclusione e coinvolgimento. Negli anni si è arricchita di collaborazioni, idee, aiuti concreti: tutto frutto di un serio e appassionato lavoro degli Spi territoriali, i primi a credere in questa avventura e nell'importanza di collaborare con le leghe Spi, l'Auser, le associazioni operanti nel settore della disabilità o ancora le pubbliche amministrazioni.

I Giochi negli anni si sono svolti sulle montagne, – Bor-

mio, l'Aprica, Boario, – poi il mare con Grado e Cattolica. Siamo passati attraverso Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, quest'anno puntiamo lontano Liguria, la Catalogna e la regione della Costa Azzurra. Quindi una esperienza nuova, una scommessa sulla quale abbiamo voluto puntare e che speriamo di vincere insieme a tutte le persone che saranno con noi in questo viaggio. Il programma che potete trovare nelle sedi dello Spi in tutta la regione, sinteticamente è questo: si salperà il 17 ottobre da Savona, alla volta di Barcellona e Marsiglia. Nel giorno di navigazione, la nave sarà il palcoscenico di alcune delle nostre gare storiche come il ballo, la briscola, la scala 40 e il burraco. Non mancheranno le occasioni per divertirsi insieme con gli splendidi spettacoli serali e di scoprire le città in cui approderemo grazie alle numerose escursioni proposte. Infine torneremo a Savona il 21 ottobre. Torneremo coi piedi per terra e la testa già pronta per immaginare la prossima edizione! ■



Barcellona



Marsiglia

ranno rimaste ancora delle cabine vuote a disposizione dei ritardatari o forse no, in tal caso non verremo meno alla nostra tradizione di fare di tutto per accontentare i consueti ritardatari. Si va per mare, in crociera, si va a festeggiare i venticinque anni dei Giochi e si va per provare nuove ebbrezze. Molti di noi non si sono mai imbarcati in navi così grandi, altri lo hanno già fatto e smaniano di poterlo fare ancora. Lo Spi Cgil Lombardia propone questa vacanza a prezzi abbordabili allo scopo di dare tale opportunità

ri aggiunti che lo Spi Cgil Lombardia propone ai propri iscritti, come i Giochi di LiberEtà che svolgiamo nei territori della nostra regione che coinvolgono migliaia di pensionati, centinaia di ragazzi delle associazioni e anche molte persone ospiti delle Residenze sanitarie assistenziali. Ci pensate? Lo Spi Cgil non solo ogni giorno apre le proprie sedi in tutta la regione per dare servizi efficaci ai pensionati, non solo manifesta nelle piazze a sostegno delle nostre proposte. Quest'anno siamo stati il 9 di Febbraio

pello *Prima le persone* contro la politica della paura e della discriminazione. Poi il 30 marzo a Verona con lo slogan *Famiglia è là dove c'è amore* assieme ai movimenti delle donne a protestare contro il congresso mondiale della famiglia che, con le sue proposte, vuole annullare i risultati ottenuti dai movimenti delle donne degli anni 60 e '70. Ma non ci siamo fermati, il 1° giugno di nuovo a Roma in una grande manifestazione nazionale di tutti i pensionati a sostegno delle nostre richieste più volte riferite su

## La storia infinita del modello Riace

Inizia l'11 giugno (mentre Spi Insieme sta arrivando nelle vostre case) il processo a Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace. Nel numero scorso vi abbiamo raccontato della visita della delegazione dello Spi Lombardia nella piana della locride e dell'incontro con Lucano, ci sembra dunque giusto continuare a seguire la vicenda. Riepilogando: il 2 ottobre 2018 Lucano finisce ai domiciliari accusato di irregolarità nella gestione del modello Riace e negli appalti per la differenziata. Il 16 ottobre il tribunale del riesame di Reggio Calabria revoca i domiciliari per disporre il divieto di dimora a Riace e il sindaco sospeso si trasferisce nella vicina Caulonia, dove anche noi lo abbiamo incon-

trato. Il 28 febbraio scorso la Suprema corte (la Corte di cassazione, ndr), pur rinviando a giudizio di fronte ai giudici di Reggio Lucano, smonta alcuni dei principali capi d'accusa. Per quanto riguarda gli illeciti nell'affidamento della differenziata a due cooperative sociali del paese afferma che la Legge consente "l'affidamento diretto di appalti" in favore delle cooperative sociali "finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate" a condizione che gli importi del servizio siano "inferiori alla soglia comunitaria". A sostegno vi sono anche le delibere adottate collegialmente e con i pareri positivi dei responsabili del servizio interessato. Rispetto invece alla seconda impu-

tazione, cioè l'aver organizzato matrimoni di comodo tra riacesi e stranieri in cerca di documenti validi, per la Cassazione questo è stato fatto solo in un caso e per aiutare la propria compagna, quindi non era pratica comune. Nonostante queste valutazioni i magistrati del Riesame e la giudice di Locri Amelia Monteleone, dopo sette ore di camera di consiglio hanno deciso di rinviare a giudizio Lucano e altri ventisei collaboratori. Così dall'11 giugno avrà inizio il processo.

Nel frattempo il Tar ha annullato il provvedimento del Viminale che aveva escluso Riace dal sistema di protezione per i rifugiati. I giudici amministrativi hanno accolto il ricorso del

Comune, presentato dai legali Lorenzo Trucco e Daniela Consoli e Nazzarena Zorzella, con il sostegno dell'associazione *ItaliaStadidiritto*, ordinando l'immediata revoca del provvedimento. Alla base della decisione, un insuperabile errore procedurale.

Il ministero – spiega il Tar – non ha né segnalato per tempo, né in modo chiaro, criticità e problemi poi serviti per motivare la revoca dei contributi, né ha dato all'amministrazione la possibilità o margine di tempo per sanarli. Anzi, scrivono i giudici amministrativi, la nota con cui, a detta del ministero, sarebbe stato comunicato a Riace l'avvio della procedura di infrazione "violerebbe le regole

che presidiano la trasparenza e la partecipazione degli interessati".

Le elezioni amministrative, tenutesi in concomitanza con quelle europee, hanno decretato una sonora sconfitta per Mimmo Lucano. Non solo la sua lista non esprimerà il primo cittadino, ma lui stesso non entrerà in consiglio comunale. La lista in cui si era candidato, *Il cielo sopra Riace*, guidata dall'ex assessore ai Lavori pubblici Maria Spanò, infatti, è giunta terza, e avrà un seggio, con il 29,01 per cento di consensi e 320 voti, uno in meno rispetto alla seconda guidata dall'ex vice sindaco Maurizio Cimino. Alle Europee, a Riace la Lega è stato il primo partito, con il 30,75 per cento. ■

# Tra profili e profilazione

Luigi Pace – Presidente Federconsumatori Mantova

Non c'è supermercato o attività commerciale che non cerchi di fidelizzare i clienti con una tessera, offrendo buoni sconto o acquisti privilegiati. E poi i social, Facebook, Twitter, e decine di altre attività della Rete, dove per accedere e utilizzare i servizi promessi bisogna lasciare traccia della nostra identità. In una sola parola, l'intento principale è tracciare il profilo delle persone: carpirne le preferenze, le abitudini e le scelte commerciali, ma non solo.

Stiamo parlando della "profilazione", termine che crea a molti di noi un certo disagio. Disagio perché conosciamo poco l'utilizzo che, in un secondo tempo, verrà fatto dei nostri dati e non sappiamo come saranno trattati. Nella maggior parte dei casi i nostri profili indirizzano la produzione e influenzano il mercato con l'offerta e la richiesta. Un'arma che sembra appartenere a pieno titolo a coloro

ro i quali decidono le sorti del "mercato".

Possiamo noi, comuni mortali, influire sulle scelte di produzione e vendita dei prodotti? Certamente sì! Poiché attraverso i nostri consumi diamo indicazioni precise a chi produce. L'educazione al consumo assume così un significato importante nella "missione" della nostra associazione Federconsumatori. Un consumo ragionato rappresenta la chiave di volta per raggiungere in fretta un utilizzo delle risorse etico e sostenibile. Parlando di consumo etico, parliamo di un consumatore informato, capace di orientarsi e orientare all'acquisto non solo guardando al prezzo del prodotto, ma capace di chiedersi cosa contiene, dove viene realizzato, chi ha partecipato alla produzione e in quali condizioni contrattuali, quali effetti produce sull'ambiente e sulla salute. Insomma, una miriade di domande che

portano pian piano a un consumo sostenibile ed eticamente accettabile.

Si tratta di oltrepassare quella linea di mezzo che ci trasforma da consumatori passivi a consumatori consapevoli, attenti e attivi. In un batter di ciglia, diventare protagonisti capaci di orientare le scelte produttive e commerciali delle aziende. Innescare in sostanza, attraverso le nostre scelte, un circuito virtuoso tra consumo e produzione, un processo rispettoso delle condizioni di chi lavora, dell'ambiente e della salute, che premia i sistemi produttivi etici e virtuosi e scoraggia le, sempre più in crescita, pratiche scorrette.

Tutto questo si può applicare anche in direzione delle società eroganti "servizi", fornitori di energia e delle telecomunicazioni che rappresentano, sempre più, vere e proprie trappole per utenti e consumatori poco attenti. ■

## Cambio segretario dei Colli

Cambio del segretario della lega Spi Cgil a Castiglione delle Stiviere. Il compagno **Ferdinando Colleoni** subentra al compagno Bruno Remelli alla guida della lega dei Colli. Auguri a entrambi! ■



## Ricordo di Eluana

Carla Bignotti

Il 6 febbraio Enrico Mentana dedica Bersaglio Mobile su LA7 a Eluana Englaro, a dieci anni dalla morte, intervistando il padre Beppino. Molti ricordano questa giovane di 21 anni che dopo un incidente entra in coma e, dopo un anno, viene dichiarata in stato vegetativo permanente. È il 1992. Da allora la famiglia Englaro comincia i procedimenti giuridici per ottenere l'autorizzazione a interrompere l'alimentazione artificiale, con i quali permetterà a Eluana di morire il 9 febbraio 2009, dopo 17 anni.

Beppino dice che, forse, i politici di allora non erano pronti ad affrontare temi forti come l'autodeterminazione terapeutica, che interessano alla gente. Solo la magistratura si occupa di Eluana, arrivando a ciò che lei voleva.

"Aveva un concetto estremo della dignità, della libertà. Andò a trovare un amico in coma all'ospedale e poi in chiesa ad accendere un cero perché lui morisse. La cosa straordinaria è che lei si è espressa sul coma profondo. Non ha mai concepito che qualcuno potesse decidere per lei. È stata condannata a una condizione estranea a quella da lei voluta".

Nel caso di Eluana la cultura della vita si scontra contro la cultura della libertà. Dopo il 2000 la questione da giuridica diventa politica. Si arriva anche allo scontro istituzionale, tra il Presidente del Consiglio Berlusconi e quello della Repubblica Napolitano che non firma il Decreto per la non sospensione delle terapie.

Mentana chiede perché nel 2009 era ancora così forte la contrarietà ai diritti umani e civili. Englaro risponde: "Non so... il tema della vita e della morte fa paura... il Paese non era preparato ad accettare la scelta di Eluana". Ai funerali Beppino non partecipa perché rimane vicino alla moglie malata.

Mentana chiede: "Che cosa dice oggi?", papà Englaro risponde: "È una battaglia laica, lo devo a Eluana..." "Come pensa a Eluana?" "Penso al suo sorriso radioso". "Così per noi" conclude Mentana.

Grazie alla tenacia e alla fede nella libertà di Beppe Englaro, il Parlamento ha approfondito il tema del fine-vita promulgando la legge 172 del 14 dicembre 2017, che permette al cittadino di esprimere le Disposizioni Anticipate di Trattamento.

Per saperne di più, rivolgersi all'Ufficio Anagrafe del Comune di residenza. ■



## Venite a Trovarci

Centinaia sono le nostre donne e i nostri uomini che operano sul territorio della provincia: sono quelli che ci mettono la faccia, sono quelli che aprono ogni giorno le nostre 70 sedi nei Comuni e nelle frazioni, sono quelli che con la loro esperienza, maturata in anni di dedizione alle persone che si recano presso gli sportelli Spi-Inca-Caaf, nel corso del 2018 hanno recuperato, attraverso un controllo fatto sugli Obis-M (la busta paga dei pensionati), molti diritti inespresi.

**Cosa sono i diritti inespresi?** Semplice, sono prestazioni di carattere economico che, pur avendone diritto, l'Inps non eroga (per errori o mancanza di richiesta). Riguardano: quattordicesime non pagate, pensioni non erogate, supplementi non riconosciuti, per età anagrafica e reddito, assegni famigliari, ricostituzioni contributive, ecc. La somma recuperata supera di gran lunga i 120.000 €, che non è esattamente tanto rumore per nulla.

Ecco un buon motivo, importante, per aderire allo Spi Cgil: sostenere i volontari nel loro compito, aiutare tutte le fasce più deboli a trovare sempre aperta una porta, che è la nostra/vostra casa per far rispettare e rivendicare i diritti. La busta paga del pensionato, l'Obis-M, va controllata perché potrebbe essere non corretta.

**Venite a Trovarci.** ■

**25 anni di...** **Giochi LibereEtà**

**...in crociera!**

**dal 17 al 21 ottobre 2019**

▶ Cabina interna: € 440      ▶ Cabina esterna: € 500  
 ▶ Cabina esterna con balcone: € 550

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di: tasse portuali, quote di servizio, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande, assicurazione sanitaria e contro l'annullamento. Viaggio in bus per/da Savona a carico dello SPI territoriale.

**Itinerario: SAVONA BARCELLONA MARSIGLIA**

**A bordo ti aspettano: festa di benvenuto, gara di Briscola, Ballo, Burraco, scala 40 e spettacoli ogni sera**

**Per INFO e PRENOTAZIONI: Franco Scandolari**  
**tel. 345.7962174 - mail franco.scandolari@cgil.lombardia.it**

Organizzazione tecnica: ANTESIGNUM TOURS

# Alla scoperta della lega del Trifoglio

Alberto Montani – Segretario lega del Trifoglio

Sono Alberto Montani, pensionato, risiedo nel Comune di Pegognaga e sono il segretario della lega del Trifoglio, cioè, con orgoglio, rappresento il sindacato dei pensionati (Spi) della Cgil in questo territorio. Con tanti volontari agiamo nel basso mantovano, e più precisamente nei Comuni di Gonzaga, Moglia, Pegognaga e San Benedetto Po. Nel complesso nei quattro Comuni abbiamo 1644 iscritti al 31 dicembre 2018. Nella nostra lega operano venti volontari, di cui tre fanno parte del direttivo territoriale dello Spi e due dell'assemblea generale, inoltre abbiamo una presenza significativa (dodici) nel Coordinamento donne dello Spi Cgil. In tutte le quattro sedi è presente il nostro Caaf che effettua in diretta tutte le pratiche riguardanti la materia fiscale. Monica, affiancata dai volontari prenotatori, contribuisce alla liquidazione di 2.200 pratiche (modello 730, Imu, Red, eccetera). La nostra attività prosegue con la negoziazione sociale con le amministrazioni locali, ai sindaci presentiamo proposte sulla tassazione locale, sull'equità, sui servizi, sul lavoro, sull'ambiente, sulla casa, sulle fragilità che sono in ascesa esponenziale. Partecipiamo attivamente a tutte le manifestazioni organizzate dalla Cgil, compresa quella del 1° maggio a Suzzara. Ora ci inoltriamo nella conoscenza delle nostre sedi. **Iniziamo con Gonzaga:** abitanti 9.100, di cui 554 iscritti allo Spi Cgil. La nostra sede è aperta tutti i giorni, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12, e si trova in piazza Matteotti. Lida e Marilena seguono dal lunedì al venerdì il Patronato Inca; Vittorio dal martedì al sabato segue tutta la partita fiscale (Spi Caaf); Marco del Sindacato dell'agro-industria (Flai Cgil) è presente il 2° e il 4° giovedì del mese, dalle 9,00 alle 12,00. Caratterizzante

è il pranzo dei Pensionati che effettuiamo nel mese di settembre in occasione della Fiera Millenaria. Nel frattempo ci ha lasciati Francesco, di cui piangiamo ancora la perdita, uomo di grande disponibilità, serio, affidabile, è stato un punto di riferimento per la Camera del Lavoro di Gonzaga.



Gonzaga



Moglia

**Proseguiamo con Moglia:** abitanti 5.490 di cui 270 iscritti allo Spi Cgil. La sede si trova in piazza Matteotti ed è aperta il giovedì e il sabato dalle 9 alle 12. Le questioni fiscali e previdenziali sono seguite da Enzo Ivo e da Giuliano. Marco del Sindacato dell'agro-industria (Flai Cgil) è presente il 1° e il 3° venerdì del mese dalle 9.30 alle 12.30. Moglia è una cittadina che, dal punto di vista sindacale, vorremmo rilanciare, chiediamo pertanto alle pensionate e ai pensionati di mettere a disposizione una parte del loro tempo per ideare, progettare e realizzare ini-

ziative finalizzate al miglioramento del benessere dei nostri anziani.

**Ora ci inoltriamo nel Comune di Pegognaga:** abitanti 7.050, di cui 440 iscritti allo Spi Cgil. La sede è ubicata in vicolo Angeli, è aperta la mattina di lunedì dalle 9 alle 12 con Vittorio, che segue le questioni fisca-

Sagra di agosto si mettono a disposizione, con il gazebo, e spiegano ai cittadini le attività che lo Spi Cgil produce.

**Infine San Benedetto Po:** abitanti 7.020, di cui 379 iscritti allo Spi Cgil. La sede si trova in via Ferri 21. Siamo presenti con Enzo Ivo il martedì dalle 9 alle

12 per esperire le pratiche fiscali, mentre Adele e Carla vi aspettano il giovedì dalle 15.30 alle 18.30 per le materie previdenziali. Inoltre, Marco della Flai Cgil (agro-industria), è presente il 1° e il 3° martedì del mese dalle 15 alle 18 per rispondere alle materie di sua competenza. Si è consolidata, con il Comune, una stretta collaborazione relativa alla Festa della Donna e al 1° Maggio.

Possiamo affermare che, con il nostro impegno, riusciamo a dare ristoro a molte e molti cittadini, iscritti al nostro Sindacato ma anche ai non iscritti, su innumerevoli materie. La burocrazia ha fatto un passo indietro e le persone, in particolare le più fragili, si trovano in enorme disagio e in grande difficoltà. Le inquietudini e le paure aumentano e quindi noi ci poniamo in ascolto e cerchiamo di dare risposte e soluzioni. Spesso anche i diritti vengono messi in discussione o persino negati. Ovviamente per fare tutto questo abbiamo bisogno di persone che stiano al nostro fianco, che aderiscano al nostro Sindacato, ai nostri valori e che condividano i nostri ideali. Vi aspettiamo nelle nostre sedi. ■



San Benedetto



Mimosa a Pegognaga

li; il mercoledì dalle 9 alle 12 con Lida, che segue le materie previdenziali; il venerdì dalle 9 alle 12 con Angelo che segue lo Sportello Sociale, novità assoluta che tenta di dare risposte alle complessità che le famiglie vivono. Anche in questa sede la Flai Cgil è presente con Laura il 1° e il 3° lunedì del mese. Nel nostro territorio sono presenti molti lavoratori di piccole imprese, per questo il dipartimento artigiani ha messo a disposizione un operatore che è presente il 4° sabato di ogni mese. Come non citare il lavoro, la disponibilità di Corrado, Antenorrina, le due Silvana, Daniela e Tiziana, sono il motore e l'anima di questo Spi di Pegognaga. Sono loro che, in occasione della Festa della Donna, portano le mimose alle ospiti della casa di riposo, sono loro che collaborano con le altre associazioni presenti sul territorio e con l'assessorato alle politiche sociali del comune affinché si realizzi, nel mese di novembre, la festa delle nonne e dei nonni. Sono loro che in occasione della

Dalla Prima...

## Pensione di cittadinanza: a chi spetta

di cittadinanza non partiamo più da 9.360 ma dal limite di **7.560** che si applica ai soggetti che non pagano l'affitto. Allora, dato che il suo reddito disponibile (7.743,45) è più alto del limite di 7.560, il pensionato **non ha diritto** ad alcuna quota di pensione di cittadinanza.

**3) pensionato solo di 68 anni che vive in affitto**, con una pensione mensile di 700 euro. Il reddito annuo disponibile è di **9.100** euro, mentre il limite è di 9.360 euro, perché paga l'affitto. A questo punto, tolto dal limite di 9.360 il reddito di 9.100 euro, resta una pensione di cittadinanza di 260 euro annui che, diviso per 12, farebbe 21,70. Però, dato che l'importo della pensione di cittadinanza, quando spettante, non può essere inferiore a 460 euro annui, allora, in questo caso, il pensionato riceverà una somma mensile pari a **40** euro (460 : 12 = 40).

Riteniamo utile ricordare che i pensionati che percepiscono la quattordicesima devono considerare nel calcolo del proprio reddito disponibile anche quell'importo. Inoltre vanno considerate reddito disponibile da detrarre dalla pensione di cittadinanza anche altre prestazioni assistenziali eventualmente percepite dalla Regione o dal Comune. L'indennità di accompagnamento, invece, non fa reddito.

Gli esempi mostrano il procedimento teorico da seguire per il calcolo della quota di pensione di cittadinanza, ma va considerato che le situazioni familiari e di reddito possono variare di volta in volta. Quindi, in caso di incertezze sul calcolo dell'importo ricevuto dall'Inps, per chiarimenti non resta che rivolgersi al servizio appuntamenti dell'Istituto. ■



Pegognaga